

la madre si partono. Erano in san Benedetto, bellissimo monasterio fuor della porta à pinti molte pitture di mano d'Andrea in vn chioſtro, & in chiesa, dellequali nõ accade far menzione, eſſendo andate in terra per l'assedio di Firenze. Dentro alla città nel monasterio de' monaci degl' Angeli, nel primo chioſtro, dirimpetto alla porta principale dipinſe il cruciſſo, che ui è ancor hoggi, la N. Donna, san Giouanni, e san Benedetto, e san Romualdo. E nella testa del chioſtro, che è sopra l'orto ne fece vn'altro ſimile, variando ſolamente le teſte, e poche altre coſe. In ſanta Trinita allato, alla cappella di maestro Luca, fece vn ſanto Andrea. A Legnaia dipinſe a Pandolfo Pandolfini in vna ſala molti huomini Illuſtri. E per la compagnia del Vangelista vn ſegno da portare à proceſſione, tenuto bellissimo. Ne' Serui di detta città lauorò in freſco tre nicchie piane; in certe cappelle. L'una è quella di san Giuliano, doue ſono ſtorie della vita d'eſſo ſanto con buon numero di figure, & vn cane in iſcorto, che fu molto lodato. Sopra queſta nella cappella intitolata à s. Girolamo, dipinſe quel ſanto ſecco, e raſo con buon diſegno, & molta fatica. E ſopra vi fece vna Trinità, con vn' cruciſſo, che ſcorta, tanto ben fatto, che Andrea merita per cio eſſer molto lodato, hauendo condotto gli ſcorti con molto miglior, e piu moderna maniera, che gl'altri inanzi a lui fatto non haueuano. Ma queſta pittura, eſſendoui ſtato poſto ſopra dalla famiglia de' Montagni vna tauola, non ſi puo piu vedere. Nella terza, che è alato a quella, che è ſotto l'organo, laquale fece fare m. Orlando de' Medici; dipinſe Lazzaro, Marra, e Maddalena. Alle monache di san Giuliano fece vn cruciſſo a freſco ſopra la porta, vna N. Donna, vn san Domenico, vn san Giuliano, & vno san Giouanni; laquale pittura, che è delle migliori, che faceſſe Andrea, è da tutti gl'arteſici vniuerſalmente lodata. Lauorò in ſanta Croce alla cappella de' Caualcanti vn san Giouanbattista, & vn san Fraſceſco, che ſono tenute boniſſime figure; ma quello, che fece ſtupire gl'arteſici, fu che nel chioſtro nuouo del detto conuento, cioè in teſta dirimpetto alla porta, dipinſe a freſco vn Chriſto battuto alla colonna bellissimo; facendoui vna loggia con colonne in proſpettiua, con crociere di volte a liſte diminuite, e le pareti commeſte a mandorle, con tanta arte, & con tanto ſtudio: che moſtrò di non meno intendere le difficoltà della proſpettiua, che ſi faceſſe il diſegno nella pittura. Nella medeſima ſtoria ſono belle, e ſforzatiſſime l'attitudini di coloro, che flagellano Chriſto, dimoſtrando coſi eſi ne' volti l'odio, e la rabbia, ſi come pacienza, & humiltà Gieſu Chriſto. Nel corpo del quale arrandellato, e ſtretto con funi alla colonna, pare, che Andrea tentate di moſtrare il patir della carne; e che la diuinita naſcoſa in quel corpo ſerbaſſe in ſe vn certo ſplendore di nobiltà. Dalquale moſſo Pilato, che ſiede tra' ſuoi cõſiglieri, pare, che cerchi di trouar modo per liberarlo. Et in ſomma è coſi fatta queſta pittura, che ſ'ella non fuſſe ſtata graffiata, e guaſta, per la poca cura, che l'è ſtata hauuta; da' fanciulli, & altre perſone ſemplici, che hanno ſgraffiate le teſte tutte, e le braccia, e quaſi il reſto della perſona de' Giudei, come ſe coſi haueſſino vedicato l'ingiuria del noſtro ſignore contro di loro; ella farebbe certo bellisſima tra tutte le coſe d'Andrea; Alquale ſe la natura haueſſe dato gentilezza nel colorire, come ella gli diede inuenzione, e diſegno, egli farebbe veramente ſtato tenuto marauiglioso. Dipinſe in ſanta Maria del Fiore l'immagine di